



Un pipistrello per amico

un progetto del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
in collaborazione con Unicoop Firenze

I pipistrelli, forse per le loro abitudini notturne ed il loro elusivo comportamento, o magari per il loro volo apparentemente scoordinato, non hanno mai riscosso un grande successo tra la gente. Altri animali di più immediato fascino godono di ben altre fortune. E' il caso del lupo, che nonostante rappresenti un costo gestionale non certo trascurabile, è considerato uno dei simboli della conservazione. Eppure i pipistrelli, che ogni notte d'estate svolgono un silenzioso e instancabile lavoro di controllo biologico delle popolazioni d'insetti, non meriterebbero un po' più di attenzione da parte dell'uomo?

I pipistrelli possiedono caratteristiche del tutto peculiari come la capacità di volare, di "vedere" nella più completa oscurità grazie ad un sistema "radar" a ultra-suoni e di sopravvivere in stato di letargo ai lunghi mesi invernali, quando le prede scarseggiano e le temperature sono particolarmente rigide. Si tratta di uno dei gruppi più interessanti e rappresentativi della biodiversità dei vertebrati del nostro Paese, ma tra tutti gli ordini di Mammiferi è anche quello che conta il maggior numero di specie minacciate.

Di fatto, questi piccoli mammiferi volanti sono in forte declino in tutta Europa, ed è per questo che l'attività scientifica degli ultimi anni si deve occupare non solo della loro sistematica ed ecologia, ma anche delle problematiche legate alla loro conservazione.

Tra i maggiori nemici delle 34 specie di pipistrelli che vivono in Italia, ci sono senz'altro l'inquinamento e la scomparsa di buoni rifugi dove riposare durante il giorno o sopravvivere all'inverno in stato di letargo: l'uso massiccio di veleni per decimare gli insetti dannosi, zanzare comprese, avvelena l'ambiente e tra i primi a patirne le conseguenze sono proprio i pipistrelli che, efficienti predatori di ogni tipo di insetti, accumulano veleno nei loro tessuti fino a restarne uccisi. Grave anche la situazione dei rifugi negli edifici, una volta sicuramente più numerosi quando le case rurali offrivano una quantità di tranquille soffitte, fresche cantine e fessure di ogni genere dove ripararsi. Oggi i nuovi edifici sono certamente più confortevoli per noi, ma assai più avari di rifugi per i nostri amici pipistrelli.

Per contenere il numero delle zanzare e per contribuire alla conservazione dei pipistrelli, gli zoologi del **Museo di Storia Naturale di Firenze** che da molti anni conducono ricerche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli, hanno messo a punto dei "rifugi artificiali", ossia delle piccole casette di legno dette Bat Box. A differenza dei modelli più comunemente reperibili, queste sono state studiate per attrarre proprio quelle specie di pipistrelli che frequentano anche gli ambienti urbanizzati.

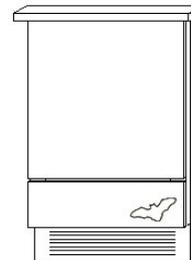
Grazie alla sensibilità di **Unicoop Firenze** ai temi della ecosostenibilità e della conservazione ambientale, a ricerca è iniziata con la costruzione di 200 Bat Box e con la diffusione di una Guida ai Pipistrelli e ai rifugi artificiali, scaricabile dal sito del Museo (www.msn.unifi.it).

Queste Bat Box sono state distribuite ai cittadini per combattere le zanzare e per partecipare a questa sperimentazione. Quando tali rifugi saranno colonizzati avremo per alleato un formidabile cacciatore di insetti. Basti pensare che in una notte un solo pipistrello riesce a mangiarne anche 2000 !!



INDICAZIONI PER L'INSTALLAZIONE DELLE BAT-BOX

POSIZIONAMENTO – Il successo delle nostre Bat Box dipenderà in larga misura da dove e da come saranno installate. E' importante che la loro posizione possa piacere ai nuovi inquilini, ma anche che la Bat Box possa essere facilmente individuata dai pipistrelli. Quelle situate in luoghi freschi sono preferite dai maschi, mentre quelle calde (meglio se esposte a SW) sono preferite dalle colonie di femmine adulte. Comunque le Bat Box devono essere poste ad almeno 4 m di altezza perché i pipistrelli le ritengano più sicure dall'attacco dei predatori. Meglio se sono vicine a degli alberi, purché questi non impediscano ai pipistrelli un facile ingresso in volo, o sugli alberi stessi, purché i rami e le fronde non le coprano impedendone anche l'intercettazione. Se vengono posizionate appena sotto il culmine del tetto, in modo che siano riparate meglio dalla pioggia, potranno resistere per un maggior numero di anni. Da tenere presente che le cassette montate su superfici di metallo non sono mai state colonizzate e che le Bat Box non devono essere illuminate da forti luci durante la notte.



Il poco guano che si può raccogliere sotto la Bat Box è inodore e facilmente rimovibile in quanto costituito da materiale secco (la chitina che costituisce l'esoscheletro degli Insetti) e può essere utilizzato come ottimo fertilizzante naturale una volta disciolto nell'acqua.

COMPETITORI E PREDATORI – E' possibile che la Bat Box venga occupata dalle vespe prima che dai pipistrelli. In tal caso i nidi di vespe vanno rimossi a fine inverno o comunque all'inizio della primavera, prima dell'arrivo dei pipistrelli. Le cassette montate sugli edifici, rispetto a quelle montate sugli alberi, forniscono una maggiore protezione nei confronti dei predatori (ad es. ghiri, ratti, faine, serpenti), perché sono da questi più difficilmente raggiungibili.

TEMPISTICA - Le cassette nido per Chirotteri possono essere installate in qualsiasi periodo dell'anno, ma la colonizzazione sarà più probabile se vengono posizionate all'inizio della primavera. L'attività dei pipistrelli è legata alle stagioni e occorre tenere presente che:

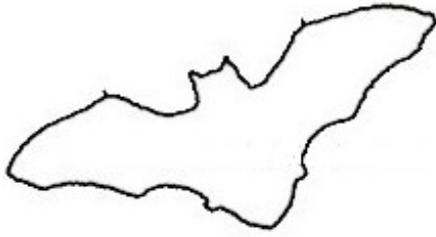
- d'inverno tutti i pipistrelli vanno in letargo in luoghi freddi e termicamente stabili (grotte o cantine);
- in primavera-estate frequentano grotte, alberi o edifici (e Bat Box) a seconda della specie;
- durante la buona stagione, i maschi si rifugiano da soli o in piccoli gruppi, mentre le femmine si riuniscono a formare colonie riproduttive formate da molti individui (da decine a centinaia secondo la specie).

È bene sottolineare che sono sempre i pipistrelli a scegliere il loro rifugio e che non è proprio possibile trasferirli forzatamente nelle bat box. Anzi, rammentiamo che la legge li protegge rigidamente e vieta anche di manipolarli, se non dietro rilascio di specifici permessi accordati solo per documentati motivi di studio!

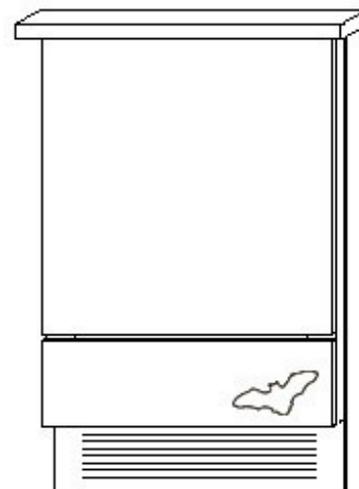
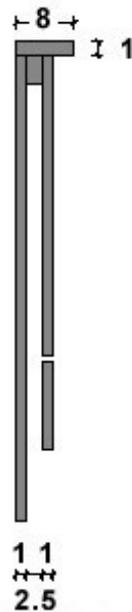
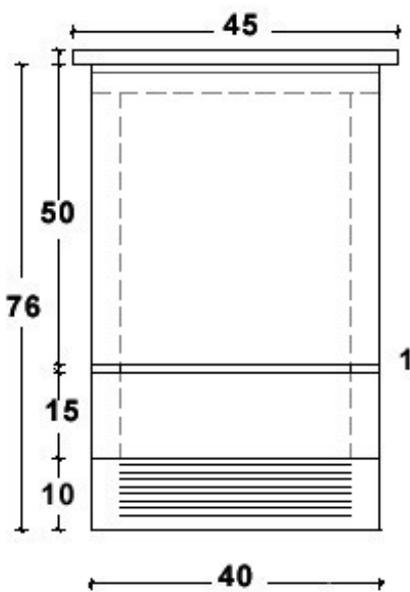
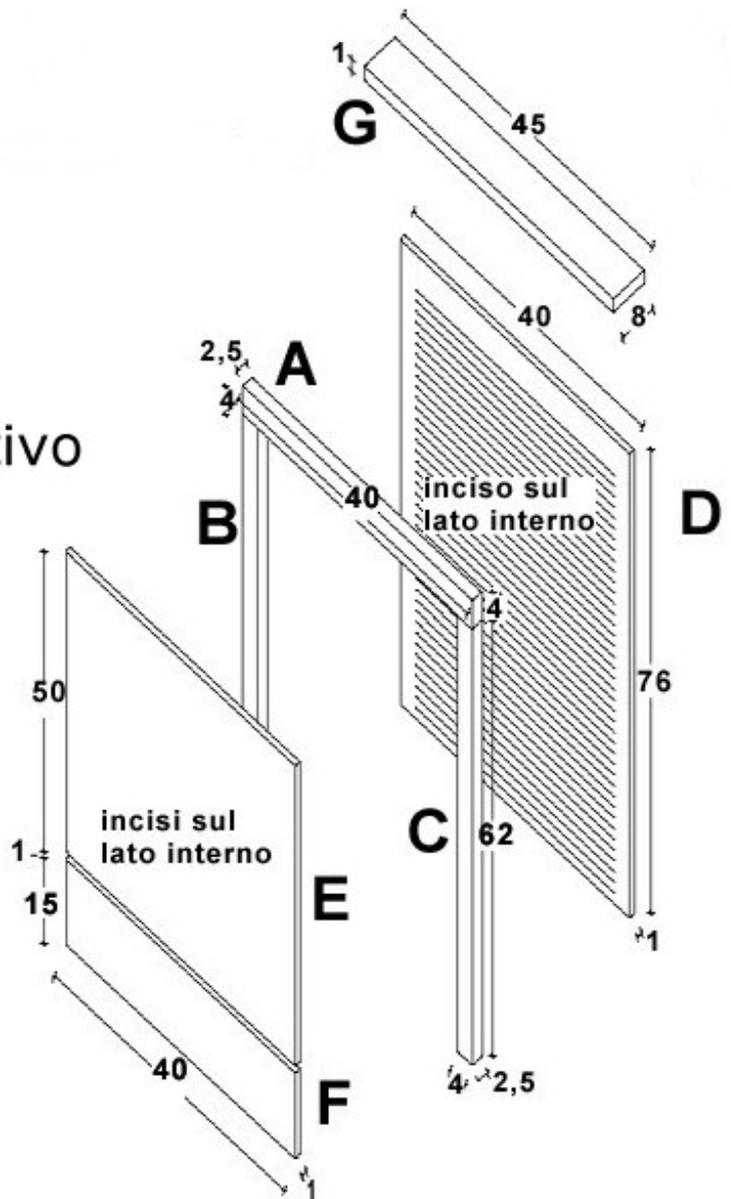
link utili:

- Museo di Storia Naturale, Università di Firenze <http://www.msn.unifi.it>
- GIRC (Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri) www.pipistrelli.org
- Linee Guida per il monitoraggio dei Chirotteri http://www2.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/docs/qcn/qcn_monitoraggio_chirotteri.zip
- Iconografia dei Mammiferi d'Italia http://www2.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/docs/qcn/mi/qcn_mammiferi_chirotteri.pdf
- CNR <http://www.infozanzare.info>

Dr. Paolo Agnelli - batbox@unifi.it - www.msn.unifi.it



Progetto costruttivo della Bat Box



www.msn.unifi.it